

Continua in questa pagina il colloquio settimanale tra i lettori e la redazione del Salvagente, i cui fascicoli escono il sabato con l'Unità. Questa rubrica apparirà ogni venerdì. Raccoglie lettere e telefonate che ci pervengono direttamente, nonché colloqui registrati nel corso del «fascicolo di Italia Radio», la radio del Pci (va in onda ogni martedì con inizio alle ore 10; in altre pagine si trovano le indicazioni delle frequenze e del programma). Nelle lettere - da inviare per posta regolarmente affrancate - scrivete nome, cognome, indirizzo, numero di telefono; chi non desidera apparire sul giornale con nome e cognome, lo precisa. A tutti sarà data risposta, pubblicamente o privatamente. Oggi rispondono tra gli altri ai lettori, sul fascicolo n. 1 «Lal» e sul fascicolo n. 2 «La busta paga» Guido Girolami e Alma Palumbo dell'Inca Cgil.

Caloroso grazie anche a nome della mia famiglia

Cara Unità - Il Salvagente desidero esprimere anche a nome di tutta la mia famiglia un caloroso ringraziamento per questa nuova, eccezionale iniziativa, che sarà di grande aiuto per molti cittadini. Per questo motivo è necessario che questa validissima idea sia conosciuta dalla maggior parte della gente, e a mio parere va pubblicizzata ancora di più di quanto è stato fatto, per far capire agli italiani che l'utilità di queste informazioni è assai più importante dei numerosi piaceri a premi che imperverano attualmente in gran parte dei giornali italiani.

Cordialità
Giovanna Galli
Viareggio

Anche le sezioni del Pci dovrebbero difendere i diritti

Siamo un gruppo di amici di Modena, iscritti al Pci. Abbiamo letto con interesse i primi due fascicoli del Salvagente e siamo entusiasti dell'iniziativa. Finalmente, ci siamo dati una pubblicazione che aiuti i cittadini di fronte ai problemi quotidiani della vita. Ma, sia pure in piccolo, per i problemi di natura locale, non potremmo prendere iniziative simili anche le sezioni del Pci. Sarebbe un fare politica in modo nuovo, su questioni pratiche e concrete.

Seguono le firme

Cari compagni. Proprio in questi giorni a Modena per iniziativa di un gruppo di sezioni, sono in preparazione iniziative del tipo da voi sollecitate.

A Firenze «Il bandolo della matassa»

Il bandolo della matassa è il significativo titolo del Centro di iniziativa per i diritti del cittadino che si è costituito a Firenze su iniziativa della Federazione socialista. Il centro, al quale hanno già aderito intellettuali, magistrati, avvocati, studiosi, operatori di servizi, giornalisti, sindacalisti, parlamentari - viene presentato in una conferenza stampa che si tiene oggi e sarà inaugurata domani, sabato, «il bandolo della matassa», che ha uno spazio autonomo presso una sezione del Pci, si propone tre obiettivi: raccogliere, schedare, censire, attrarre verso un telefono che sarà attivato gradualmente, e partire dal 1 marzo, due giorni la settimana, le domande dei cittadini; fornire informazioni sui modi in cui è possibile per i cittadini far valere i propri diritti; promuovere incontri mirati, assemblee e campagne di stampa sui temi di maggior interesse.

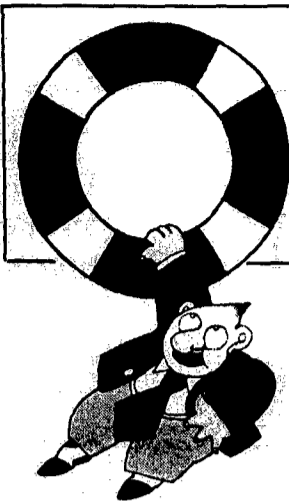
Il Centro ha sede in via Cimabue 19; telefono 055/247700.

Ho pagato la tessera sindacale per 15 anni senza vederla mai

La signora Rachele Ori, di Caselle Landi (Milano), ci racconta questa singolare vicenda: «Scrivo da un piccolo paese, sono operai metalmeccanici in una azienda artigianale». Nell'ottobre del 1987 chiacchieravo del testamento sindacale con mio marito e mio fratello: mi dissero che se la tessera sindacale della Cisl non mi arrivava a casa, non risultava iscritta. Io pagavo contributi da quindici anni e la tessera non mi era mai arrivata. Presi il telefono e chiamai la Cisl di Codogno chiedendo come mai non mi arrivava la tessera; al primo momento risposero che non risultavo iscritta in un secondo tempo mi dissero che il mio datore di lavoro si teneva i soldi e che io non risultavo iscritta. Ero al massimo della rabbia, anche perché si tratta di 15 anni di lavoro; e non ci volevo credere. Continuavo a telefonare ogni tanto al sindacato, per avere notizie, loro certo non si disturbavano. Dopo alcuni mesi mi dissero, ci sono 800.000 lire, facciamo altro potete fare? Poi silenzio, per altri mesi, ad un'altra mia telefonata risposero che non era cosa che si risolvesse in quattro giorni. Ancora mesi di silenzio: alla fine, nel novembre 1988 andai a Codogno; e seppi che il datore di lavoro aveva sempre pagato, e che a Milano si trovavano dei soldi in più e non sapevano da dove venissero. Io risposi: non si sono mai chiesi in quindici anni da dove venivano? Non ho ricevuto nessuna risposta. Incavalata dissi, la tessera non la pago più.

Sono un «nemico» apprezzerò l'iniziativa vi acquisterò ancora

Il dottor Romeo Taccani, consulente di direzione e organizzazione aziendale, scrive da Milano: «Nella mia vita «esemplare» di cittadino medio, benpensante e ammollo, uomo d'ordine e di rispetto (nel senso che rispetto le leggi e le autorità costituite, e non certo nel significato mafioso di colui che esige rispetto ed esse-



IL SALVAGENTE ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO

Colloquio con i lettori

sato di costruire delle case con il contributo dello Stato, si è messo un contributo, appunto la Gescal, e avanti così per quanto riguarda altri soggetti previdenziali. Quindi siamo di fronte a 30 anni di agguato, che rinflettono il fatto che, non avendo lo Stato italiano un sistema fiscale adeguato (e come dice la Costituzione) a riscuotere da ciascuno secondo le sue possibilità, per soddisfare i bisogni pubblici si ricorre sistematicamente alla tassazione dei lavoratori dipendenti.

Bambino allergico: anche per lui dieta unica?

Voglio segnalare il caso di mio figlio che è allergico a certe sostanze contenute nei cibi. Ho chiesto che potesse usufruire di una dieta particolare alla mensa scolastica ma mi è stato risposto di no. Il medico scolastico della Usl non dovrebbe preoccuparsi anche di questi problemi e non costringere un bambino a mangiare quello che gli fa male?

Daniela Scacciatelli
Sesto Fiorentino

Giuriamo la domanda al Comune e alla Usl di Sesto Fiorentino augurandoci di avere presto una risposta.

te per la soluzione di questo importante problema.

Pubblichiamo volentieri questa lettera che solleva una questione di grande rilievo e informiamo i nostri lettori che è in programma un fascicolo de Il Salvagente dedicato ai farmaci nel quale riporteremo ampiamente sul problema sollevato dal dott. Spadoni.

Corte costituzionale e calcolo della «buonuscita»

La signora Elena Puccioni di Firenze ha telefonato per sottoporci il seguente quesito. In qualità di dipendente pubblico è interessata ai meccanismi di calcolo della «buonuscita». Nel fascicolo sulla «busta paga» si fa riferimento a una sentenza della Corte costituzionale del 1988 che legittima l'esclusione del computo dell'indennità integrativa speciale dal calcolo della «buonuscita». La signora Puccioni chiede che venga meglio illustrata la portata della sentenza della Corte.

Anche il signor Adriano De Filippis, funzionario amministrativo e delegato della Cgil, di Roma, si riferisce allo stesso problema per rilevare che in realtà i dipendenti degli enti locali ricevono dall'Inadef una indennità di «buonuscita» per determinare la quale viene calcolata anche l'ammontare della indennità integrativa.

di lire 550) con l'ingiunzione di pagare e la minaccia «pena la sospensione della laurea», lavorava alla pari a Cagliari, poiché essendo lei la maggiore in una famiglia di otto figli (padre minatore) non avrebbe potuto affrontare gli studi, se non vi avesse provveduto economicamente lei stessa.

Per varie vicende la «matricola 10429» si è laureata circa quattro anni fa e, nonostante abbia discusso con 110 e lode una tesi bilingue, è ancora precaria, o meglio precaria tra i precari, poiché solo quest'anno le è capitata una «supplenza per maternità».

La «matricola» in questione abita a Guspini (Km 75x2 da Cagliari, andata e ritorno). Per tale motivo ha chiesto a me, come sua ex-insegnante ed amica, di provvedere a pagare quanto dovuto a questo povero Stato italiano che è, giustamente, deciso a scovare gli evasori. Anche quelli che, come in questo caso, evasori non sono, visto che l'ammontare delle somme da pagare per ogni anno accademico viene fornito dall'Università e probabilmente in quel lontano anno accademico ci fu un errore, chiamiamolo veniale, della segreteria.

Per effettuare tale pagamento sono andata prima in un ufficio postale. Qui mi hanno spiegato che dovevo ritirare alla segreteria dell'Università un modulo prestampato con su scritto l'ammontare della somma da pagare. Sono, dunque, andata in segreteria, in via chiusa al traffico e in salita (o in discesa), da qui nuovamente alla posta, dove, per taxa di conto corrente ho pagato altre 900 (novecento) lire. Infine sono andata una seconda volta in segreteria. Qui, dove hanno tutto compute-

PREVIDENZA E RISPARMIO

LA PENSIONE INPS
LA PENSIONE DELLO STATO
LA PENSIONE INTEGRATIVA
LE ASSICURAZIONI
L'ASSICURAZIONE AUTO
LA BANCA
BOT E INVESTIMENTI

GIUSTIZIA

IL PROCESSO PENALE
IL PROCESSO CIVILE
IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO
IL CARCERE
LA RISERATEZZA

SALUTE

LA USL
LE MEDICINE
IN OSPEDALE
LA MALATTIA MENTALE
I TRAPIANTI
L'AIDS
LA DROGA
L'HANDICAP
LE CURE DEL CORPO

CONSUMI E AMBIENTE

L'ETICHETTA
GLI ALIMENTI
PRODOTTI PER LA CASA
LA GARANZIA
ABBIGLIAMENTO
ELETTRODOMESTICI E HI-FI
LA PUBBLICITÀ
GLI ANIMALI
L'INQUINAMENTO

FISCO E SERVIZI

LE TASSE (IRPEF)
IVA E ALTRE TASSE
LA BOLLETTA
I SERVIZI PUBBLICI
L'INFORMAZIONE
LO SPORTELLO
DALL'AVVOCATO

GIOVANI

LA SCUOLA DELL'OBBLIGO
LA SCUOLA PROFESSIONALE
L'UNIVERSITÀ
ESSERE STUDENTE
LE SCUOLE PRIVATE
SERVIZIO MILITARE E CIVILE
IL VOLONTARIATO

ABITARE

L'ACQUISTO DELLA CASA
L'AFFITTO
IL CONDOMINIO
CASE E TERRENI
GLI INFORTUNI IN CASA

TRASPORTI E TEMPO LIBERO

L'AUTOMOBILE
TRENI E MEZZI PUBBLICI
I VIAGGI
VACANZE E LOCALI PUBBLICI
SPORT E SPETTACOLO

LAVORO

LA BUSTA PAGA
IL LAVORATORE DIPENDENTE
CONTRATTI E SINDACATI
IL LAVORATORE AUTONOMO
DALL'ARTIGIANO
L'AMBIENTE DI LAVORO
IMMIGRATI
IL PRIMO LAVORO

Molti lettori suggeriscono al «Salvagente» una serie di temi da trattare: terremo conto delle loro indicazioni per le quali intanto il ringraziamento. Vogliamo nello stesso tempo ricordare che nel primo contenitore offerto insieme al primo fascicolo, quello «Lal», è pubblicato lo schema di tutta l'enciclopedia dei diritti del cittadino. Per comodità del lettore, lo riproduciamo qui sopra. Si tratta di 70 fascicoli, che usciranno in un ordine non prestabilito, seguendo criteri di attualità e di equilibrio tra i diversi argomenti, e che potranno successivamente essere integrati e aggiornati. È previsto l'inserimento di nuovi argomenti, e quindi di altri fascicoli, se via via se ne avverrà la necessità e l'urgenza. Un secondo contenitore sarà distribuito tra qualche numero: il colore della fascina di copertina, diverso per ogni contenitore, servirà per raggruppare, ad opera conclusa, i tanti fascicoli relativi a due temi ad esempio, il contenitore con fascia blu, il primo, accoglierà tutti i numeri sulla «salute» e quelli sull'«abitare»; il contenitore verde i numeri su «consumi e ambiente» e su «trasporti e tempo libero». E così via. Si possono richiedere i fascicoli arretrati alle sedi dell'Unità di Milano e di Roma.

L'informazione scientifica sui farmaci

Da Sant'Elpidio a Mare il dott. Manlio Spadoni, chimico-farmacista, scrive: «Ritengo molto opportuna la pubblicazione de Il Salvagente e mi permetto di ricordare che mio padre, collaboratore della Critica sociale di Turin, pubblicò nel 1901 un opuscolo dal titolo: Agli operai - La via dell'emancipazione fatto con lo stesso spirito della vostra iniziativa. Desidero inoltre rilevare, in merito all'informazione scientifica sui farmaci della quale si parla nel primo numero de Il Salvagente, che le norme contenute nella legge 23 dicembre 1978 sono totalmente disattese in quanto essa è affidata alle industrie produttrici ed è ovviamente condizionata dalla ferrea legge del profitto. La situazione è stata ripetutamente denunciata da me e da alcuni cattedratici. Attualmente ci sono ben otto proposte di legge sulla materia le quali confermano l'affidamento dell'informazione scientifica alle industrie produttrici mentre ritengo che questo tipo di informazione debba essere accompagnato da un'altra organizzata dalle università. Conto sul contributo de Il Salvagente

«Noi riteniamo la sentenza della Corte negativa perché si è fatto limitarla a sanare una situazione di conflitto riguardante alcuni comparti del pubblico impiego (appunto i dipendenti degli enti locali) rinunciando ad esprimere una posizione di principio valida anche per tutti gli altri settori della pubblica amministrazione. È vero che la Corte invita il governo a rivedere la legislazione ma sarebbe stato meno equivoco il suo pronunciamento, se avesse esplicitamente affermato il principio che l'indennità di fine rapporto (o buonuscita) deve assumere i medesimi caratteri di istituto previdenziale sia per i lavoratori privati che per quelli pubblici.

Cento lire, un'evasione pagata cara

Il 6 dicembre 1988 ho pagato lire 100 (dieci centesimi) di «tassa universitaria non pagata» per conto di una mia amica. Tale cifra risale all'anno accademico 1975-76, quando l'allora studentessa, a cui l'Università ha indirizzato una cartolina con tassa a carico (tassa

rizzato, ho capito che stanno controllando tutti i versamenti precedenti l'introduzione del sistema computerizzato. Di conseguenza: «Evasori temete: vi scovano tutti». Bene, spero proprio che la mia amica con le sue cento lire di «tassa non pagata» contribuisca al risanamento del bilancio della Pubblica Istruzione. Una cosa è certa: sia la mia amica che io ci sentiamo a posto, essendo noi convinte che le tasse si pagano, anche quelle che sollevano l'ilarità degli impiegati dell'ufficio postale e del pubblico presente e la rabbia nel povero cristo che, tra l'altro, avrebbe dovuto chiedere un giorno di congedo dalle lezioni.

Io per parte mia sono contenta di avere contribuito alla buona riuscita di questa operazione di recupero finanziario, ma personalmente avrei un'obiezione da fare (o un suggerimento da dare); perché non tentare di ottenere le «somme inavute» con la precauzione di inviare al destinatario, al suo domicilio, un bollettino di conto corrente precompilato? Si eviterebbe di cadere nel ridicolo, ma i burocrati, probabilmente, non conoscono il significato di tale parola. Inoltre, si eviterebbero i travasi di bile per il tempo perduto in una simile operazione finanziaria e non si perderebbe nessuna giornata di lavoro.

Cordiali saluti.
Gabriella Lai
Cagliari

Alcuni suggerimenti per cambiare gli organismi sanitari

A proposito delle proposte del Pci, pag. 10 del fascicolo sulla Usl, riceviamo da un gruppo di lavoratori comunisti alcune proposte per i nuovi organismi sanitari:

a) Compiti di indirizzo e direzione politica: a) governo compartimentale regionale sanitario; compiti: 1) programmazione ed indirizzo; 2) controllo ispettivo amministrativo e sanitario con funzionari di carriera;

b) distaccamenti regionali sanitari con compiti ispettivi a mezzo di funzionari (ci si potrebbe servire delle sedi delle Province - enti inutili che andrebbero aboliti - e del personale amministrativo delle medesime);

c) organismi sanitari: a) distretti sanitari locali (ex Usl) composti da ex piccoli ospedali per cure ambulatoriali; esami clinici, cure fisioterapiche, e brevi degenze;

b) ospedali territoriali. Da un minimo di quattro a otto ospedali per regione, da stabilirsi in base alla estensione territoriale e al numero degli abitanti e potenziali degenti.

I distretti sanitari e gli ospedali saranno affidati a funzionari amministrativi in carica con direttore responsabile amministrativo e direttore sanitario responsabile del buon funzionamento dei reparti. In ogni distretto ed ospedale un direttore economico sarà responsabile del materiale sanitario in dotazione e del suo funzionamento.

Il governo regionale sanitario, su ospedali e distretti, avrà compiti di indirizzo, di controllo amministrativo e di vigilanza.

Anche a Lecco un centro per i diritti del cittadino

Prende avvio a Lecco l'attività di un centro per la difesa dei diritti del cittadino, promossa dal gruppo comunista in Consiglio comunale, in collaborazione con l'Unione culturale. Provvisoriamente, il centro ha sede presso palazzo Garibaldi, tel. 365580. Orario di apertura: lunedì e giovedì, dalle 17 alle 19.

Il Centro si occupa di informare sui diritti e le forme di tutela che lo garantiscono; in questa attività si avvale dell'opera di tecnici e consulenti; svolge un'azione di controllo delle attività delle istituzioni pubbliche, di sollecitazione e di proposta per il miglioramento dei servizi.

Consiglio di Stato e recupero del servizio militare

Cara Salvagente, il mio problema è quello del riconoscimento del servizio militare al fine dell'anzianità lavorativa e quindi del trattamento previdenziale dei dipendenti pubblici.

Vorrei sapere quale è il provvedimento legislativo con il quale il ministero del Tesoro non accoglie le domande e segua agli interessati stessi che tale riconoscimento può avvenire mediante riscatto con onere a carico degli interessati.

Cosimo Panerese
Reggio Calabria

«Come il settore giustamente dice, l'art. 20 della legge 958/86 prevede che il periodo di servizio militare è utile ai fini dell'anzianità e per la determinazione dell'anzianità per i fini del trattamento previdenziale del settore pubblico».

Sulla concreta applicabilità della norma in questione sono sorte divergenze interpretative tra gli enti preposti all'erogazione della circolare applicativa. Ragionare generale dello Stato, da un lato, e Dipartimento per la funzione pubblica presso la presidenza del Consiglio dei ministri, dall'altro. La questione è stata pertanto rimessa al Consiglio di Stato che ancora non si è pronunciato in merito. Tuttavia una valutazione su cui entrambi concordano (e che appare condivisibile) è che, nel pubblico impiego, per dottrina e giurisprudenza costante, il trattamento previdenziale debba intendersi esclusivamente quello di fine rapporto e non anche quello pensionistico.

In attesa, pertanto, del definitivo parere del Consiglio di Stato, la Direzione generale degli istituti di previdenza ha emanato una nota di servizio in cui precisa che «la legge 958/86 non reca innovazioni» alla materia dei trattamenti di quiescenza di sua competenza, per cui resta confermata la prassi amministrativa che prevede la valutazione del servizio militare di legge mediante riscatto (legge 680/38). Facciamo presente tuttavia che nel disegno di legge 888 per il riordinamento strutturale e funzionale degli istituti di previdenza, è prevista all'art. 1 la valutazione gratuita, a domanda, del servizio militare stesso.

Per gli insegnanti in pensione quest'anno

Cara Salvagente, ad un insegnante che andrà in pensione allo scadere del presente anno scolastico, spetta la buonuscita comprensiva anche degli ultimi miglioramenti, quelli previsti a decorrere dal 1 maggio 1990, oppure sul solo maturato economico alla data del 30/9/1989?

Faccio presente che al Provveditorato di Palermo e all'Enpas non hanno ancora ricevuto disposizioni in merito.

Pasquale Lo Re
Palermo

L'art. 5 del Dpr n. 399 del 23 agosto 1988 (accordo per il triennio 1988-90 relativo al personale della scuola) al 2° comma espressamente prevede: «I benefici economici risultanti dall'applicazione del presente decreto sono corrisposti integralmente, alle scadenze e nelle percentuali previste, al personale comunque cassetato dal servizio, con diritto a pensione, nel periodo di vigenza contrattuale». Poiché nel comma precedente si precisava che le nuove misure degli stipendi hanno effetto sul trattamento ordinario di quiescenza e sull'indennità di buonuscita, non sembra esservi dubbio che a lei, pur avendo cessato il servizio con decorrenza 30 agosto 1989, spettino anche i miglioramenti economici previsti con decorrenza 1 maggio 1990.